

IX Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Dipartimento Segreteria Legislativa

Unità Dirigenziale
Organi consiliari e Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
16 Ottobre 2014

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**

<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
Seduta di Giovedì 16 Ottobre 2014
Ore 15-19

- 1) Approvazione processo verbale seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Seguito esame del disegno di Legge - “Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l’attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell’articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42” - Reg. Gen. n. 321;
- 4) Esame delle proposta di legge – “Normativa per la disciplina della pesca marittima e dell’acquicoltura” - Reg. Gen. 77;
- 5) Esame della proposta di legge - “Modifiche alla legge regionale n. 2 dell’11 gennaio 1994 (istituzione del sistema integrato regionale per la emergenza sanitaria)”- Reg. Gen. n.546;
- 6) Esame Testo Unificato – “Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari” – Reg. gen. nn. 399-500-543;
- 7) Debiti fuori Bilancio – Allegato n. 1
- 8) Gradimento su nomine di competenza della Giunta Regionale (articolo 48 Statuto) – Allegato n.2;
- 9) Deliberazioni di conferimento nomine di competenza del Consiglio Regionale Allegato n.3.

Napoli 8 Ottobre 2014

IL PRESIDENTE
PIETRO FOGLIA

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 16 OTTOBRE 2014
ALLEGATO N.1

DEBITI FUORI BILANCIO

1) Reg. Gen. 1106

Delibera di Giunta 293 del 24/07/2014

L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - sentenza n. 3484/13 del 15/07/13 resa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche di Napoli. Giudizio: Oliva Annunziata +7 c/Regione Campania Pratica Avv.ra n. 7030/09. Riconoscimento debito fuori bilancio per euro 290.122,92 variazione compensativa tra programmi appartenenti a missione diverse

2) Reg. Gen. 1107

Delibera di Giunta 290 del 24/07/2014

L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - sentenza n. 35/13 del 18/02/13 emessa dal Tribunale delle acque Pubbliche presso la Corte D'Appello di Napoli giudizio: Petrosino Vittorio +1 c/Regione Campania Pratica Avv.ra n. 2343/13. Riconoscimento debito fuori bilancio

3) Reg. Gen. 1108

Delibera di Giunta 295 del 24/07/2014

Riconoscimento di partita debitoria appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3, lettera a L.r. 7/2002 derivante da sentenza del Tribunale di Napoli IV sez. Civile n. 525 del 15/01/2014

4) Reg. Gen. 1109

Delibera di Giunta 287 del 24/07/2014

L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3, lettera a)- Riconoscimento debiti fuori bilancio - sentenza n. 3470/13 del 1/07/13 resa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche di Napoli. Milito Rosa c/Regione Campania Pratica Avv.ra n. 6424/08. Riconoscimento debito fuori bilancio

5) Reg. Gen. 1110

Delibera di Giunta 294 del 24/07/2014

Proposta di riconoscimento debito fuori bilancio derivante da ordinanza collegiale del Tar Campania n. 2737/2013-632/2014 di definizione compenso spettante a Commissario ad acta nel Giudicio Provincia di Avellino c/Regione Campania.

6) Reg. Gen. 1111

Delibera di Giunta 286 del 24/07/2014

L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3, lettera a)- Riconoscimento debiti fuori bilancio - sentenza n. 1452\14 - Reg. Gen. n. 1533/2013 resa dal Tribunale Amministrativo della Campania Sezione Quinta. Giudizio: Comune di Durazzano c/Regione Campania Pratica Avv.ra C.A. 231/13 Riconoscimento debito fuori bilancio per euro 2.650,00

7) Reg. Gen. 1112

Delibera di Giunta 289 del 24/07/2014

L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3, lettera a)- Riconoscimento debiti fuori bilancio - sentenza n. 5 del 08/01/2013 emessa dal Tribunale Amministrativo della Campania Sezione Quinta. Giudizio: Foggia Maria +1 c/Regione Campania Pratica Avv.ra n. 3440/09 Riconoscimento debito fuori bilancio

8) Reg. Gen. 1113

Delibera di Giunta n. 291 del 24/07/2014

L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3, lettera a)- Riconoscimento debiti fuori bilancio - sentenza n. 3476/2013 del 15\07\13 resa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche di Napoli. Giudizio: Palumbo Gaetano c/Regione Campania Pratica Avv.ra n. 2532/11. Riconoscimento debito fuori bilancio per euro 19.375,72 variazione compensativa tra programmi appartenenti a missioni diverse.

9) Reg. Gen. 1114

Delibera di Giunta . n. 292 del 24/07/2014

L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - sentenza n. 3488/13 del 15/07/13 resa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche di Napoli. Giudizio: Societa' Agricola Vivaistica Tipaldi Piante s.r.l. c/Regione Campania e Consorzio di Bonifica Integrale SARNO Pratica Avv.ra n. 6633/10. Riconoscimento debito fuori bilancio per euro 21.086,78. Variazione compensativa tra programmi appartenenti a missioni diverse

10) Reg. Gen. 1115

Delibera di Giunta 299 del 24/07/2014

L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio derivante da ordinanza del Tribunale di Benevento - I sezione civile, ex art. 702 bis c.p.c. nella causa n. 4579/2013, a favore della Comunita' Montana Taburno

11) Reg. Gen. 1116

Delibera di Giunta 288 del 24/07/2014

Riconoscimento debito fuori bilancio scaturito dai seguenti provvedimenti giurisdizionali:- Sentenza TRAP Napoli n. 4376/2013, resa nel giudizio contrassegnato con il n. di ruolo generale 159/2008, tra Valentino Margherita e Pecchia Giovanni (ricorrenti) e Regione Campania; - Sentenza TRAP Napoli n. 122/2012, resa nel giudizio contrassegnato con il n. di ruolo generale 85/2008, tra Esposito Francesco, Guerriero Giancarlo (ricorrenti) e Regione Campania; - Sentenza TRAP Napoli n. 70/2007, resa nel giudizio contrassegnato con il n. di ruolo generale 12/2003, tra Secchiano Gerardo e Salvatore Maria (ricorrenti) e Regione Campania, Ministero delle Finanze e Agenzia del Demanio; - Sentenza TRAP Napoli n. 1999/2013, resa nel giudizio contrassegnato con il n. di ruolo generale 136/2010, tra Spinazzola Antonietta e Regione Campania;

12) Reg. Gen. 1117

Delibera di Giunta 354 del 08/08/2014

POP 94/99 - Comune di San Cipriano d'Aversa - Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3. L.R. 7/2002.

13) Reg. Gen. 1118

Delibera di Giunta 327 del 08/08/2014

Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.47, comma.3 L.R. n.7 del 30 aprile 2002 - Domenico Racca in proprio ed in qualità di capogruppo dell' associazione temporanea di imprese e professionisti - Ordinanza n. 3441 del 28/05/2013 del Tribunale di Napoli - Sez. X Civile.

14) Reg. Gen. 1119

Delibera di Giunta 319 del 08/08/2014

Riconoscimento debito fuori bilancio ex art.47 L. R. n.7 del 30 aprile 2002 - Sentenza del Tribunale di Torre Annunziata n. 4484 del 29. 9. 2009 tra Verde contro Regione Campania.

15) Reg. Gen. 1131

Delibera di Giunta 387 del 09/09/2014

Proposta di riconoscimento debito fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive.

16) Reg. Gen. 1132

Delibera di Giunta 381 del 09/09/2014

L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva del Giudice di Pace di Agropoli n. 376/2013, a favore di Marco Minchetti & C. Snc - avv. Emilio Miglino.

17) Reg. Gen. 1133

Delibera di Giunta 380 del 09/09/2014

L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva del Giudice di Pace di Frigento n. 21/2013, a favore del Sig. Palma Massimiliano, dell' avv. Enzo Molettieri e del ctu Felice Di Rienzo.

18) Reg. Gen. 1134

Delibera di Giunta 379 del 09/09/2014

L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva del Giudice di Pace di Agropoli n. 199/2013, a favore dei Sigg. Mastrogiovanni Emilia e Russo Giandonato - Avv. Maria Teresa Nese.

19) Reg. Gen. 1135

Delibera di Giunta 378 del 09/09/2014

L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva del Giudice di Pace di Calabritto n. 20/2012, a favore dei Sig. Rosamilia Antonio - Avv. Gaetano Milano.

20) Reg. Gen. 1136

Delibera di Giunta 376 del 09/09/2014

L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva del Giudice di Pace di Calitri n. 32/2013, a favore dei Sig. Cassano Giuseppina - Avv. Amato Verderosa.

21) Reg. Gen. 1137

Delibera di Giunta 375 del 09/09/2014

L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 353/2013 del Giudice di Pace di Roccadaspide Calabritto, per danni da fauna selvatica a favore dei Sig. Laudato Rocco - Avv. Giuditta Pesce.

22) Reg. Gen. 1138

Delibera di Giunta 374 del 09/09/2014

L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47. Riconoscimento della legittimità di debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 28198/12, Tribunale di Napoli sez. lavoro e previdenza.

23) Reg. Gen. 1139

Delibera di Giunta 383 del 09/09/2014

Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.47, comma.3 della L.R. 7/2002, relativo alle sentenze nn. 313-23-12, 314-23-12, 315-23-12, 316-23-12, e 313-06-13 della Commissione Tributaria Provinciale di Roma.

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 16 OTTOBRE 014
ALLEGATO N.2

NOMINE GRADIMENTO EX ARTICOLO 48 STATUTO

2Reg.Gen. n.238/II-

D.P.G.R. N.160 DEL 17/07/2014

“ Legge Regionale 15 marzo 2011, n.4 articolo 1, comma 254. Nomina del Commissario per la direzione e la gestione dell’Agenzia regionale campania per la difesa del suolo (ARCADIS), nelle more della nomina del Direttore Generale

3) Reg.Gen. n.236/II-

D.P.G.R. N.150 DEL 02/07/2014

Nomina Commissario ad Acta del Consorzio Asi di Casertaai sensi del comma2 dell’art. 18 della L.R. n. 19/2013

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 16 OTTOBRE 2014

ALLEGATO N.3

NOMINE L. R. 17/96 E SS. MM. II.

1) Nomina di due Consiglieri regionale, uno di maggioranza e l'altro di opposizione nella Consulta regionale dell'immigrazione ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale n.6 del 2010;

2 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Napoli D.P.R. 27 agosto 1960 n.1042; D.P.R. 14 gennaio 1972 n. 6; L. Cost. 18 ottobre 2001 n.3

Nomina di un componente scelto fra gli iscritti all'Albo dei revisori ufficiali dei conti.

2° volta

3 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Amalfi D.P.R. 27 agosto 1960 n.1042; D.P.R. 14 gennaio 1972 n. 6; L. Cost. 18 ottobre 2001 n.3

Nomina di un componente scelto fra gli iscritti all'Albo dei revisori ufficiali dei conti.

2° volta

4Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Capri D.P.R. 27 agosto 1960 n.1042; D.P.R. 14 gennaio 1972 n. 6; L. Cost. 18 ottobre 2001 n.3

Nomina di un componente scelto fra gli iscritti all'Albo dei revisori ufficiali dei conti.

2° volta

5Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia D.P.R. 27 agosto 1960 n.1042; D.P.R. 14 gennaio 1972 n. 6; L. Cost. 18 ottobre 2001 n.3

Nomina di un componente scelto fra gli iscritti all'Albo dei revisori ufficiali dei conti.

2° volta

6Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni D.P.R. 27 agosto 1960 n.1042; D.P.R. 14 gennaio 1972 n. 6; L. Cost. 18 ottobre 2001 n.3

Nomina di un componente scelto fra gli iscritti all'Albo dei revisori ufficiali dei conti.

2° volta

7.Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida D.P.R. 27 agosto 1960 n.1042; D.P.R. 14 gennaio 1972 n. 6; L. Cost. 18 ottobre 2001 n.3

Nomina di un componente scelto fra gli iscritti all'Albo dei revisori ufficiali dei conti.

2° volta

8) Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Maiori D.P.R. 27 agosto 1960 n.1042; D.P.R. 14 gennaio 1972 n. 6; L. Cost. 18 ottobre 2001 n.3

Nomina di un componente scelto fra gli iscritti all'Albo dei revisori ufficiali dei conti.

2° volta

9) Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Paestum D.P.R. 27 agosto 1960 n.1042; D.P.R. 14 gennaio 1972 n. 6; L. Cost. 18 ottobre 2001 n.3

Nomina di un componente scelto fra gli iscritti all'Albo dei revisori ufficiali dei conti.

2° volta

10) Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pompei D.P.R. 27 agosto 1960 n.1042; D.P.R. 14 gennaio 1972 n. 6; L. Cost. 18 ottobre 2001 n.3

Nomina di un componente scelto fra gli iscritti all'Albo dei revisori ufficiali dei conti.

2° volta

11. Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Positano D.P.R. 27 agosto 1960 n.1042; D.P.R. 14 gennaio 1972 n. 6; L. Cost. 18 ottobre 2001 n.3

Nomina di un componente scelto fra gli iscritti all'Albo dei revisori ufficiali dei conti.

2° volta

12) Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pozzuoli D.P.R. 27 agosto 1960 n.1042; D.P.R. 14 gennaio 1972 n. 6; L. Cost. 18 ottobre 2001 n.3

Nomina di un componente scelto fra gli iscritti all'Albo dei revisori ufficiali dei conti.

2° volta

13) Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Ravello D.P.R. 27 agosto 1960 n.1042; D.P.R. 14 gennaio 1972 n. 6; L. Cost. 18 ottobre 2001 n.3

Nomina di un componente scelto fra gli iscritti all'Albo dei revisori ufficiali dei conti.

2° volta

14) Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Salerno D.P.R. 27 agosto 1960 n.1042; D.P.R. 14 gennaio 1972 n. 6; L. Cost. 18 ottobre 2001 n.3

Nomina di un componente scelto fra gli iscritti all'Albo dei revisori ufficiali dei conti.

2° volta

15) Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Sorrento- Sant'Agnello D.P.R. 27 agosto 1960 n.1042; D.P.R. 14 gennaio 1972 n. 6; L. Cost. 18 ottobre 2001 n.3

Nomina di un componente scelto fra gli iscritti all'Albo dei revisori ufficiali dei conti.

2° volta

16) Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Vico Equense D.P.R. 27 agosto 1960 n.1042; D.P.R. 14 gennaio 1972 n. 6; L. Cost. 18 ottobre 2001 n.3

Nomina di un componente scelto fra gli iscritti all'Albo dei revisori ufficiali dei conti.

2° volta

17. Agenzia Regionale Sanitaria (A.R.SAN.) – Collegio Sindacale

Articolo 6 del Regolamento – pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 21 del 1° aprile 2014 – così come previsto dall’art. 1 c. 44 lett. a) della l.r. n. 5/2013 s.m.i..

Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituiti presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

2° volta

Sostituzioni

- 1) Presa d’atto delle dimissioni da Vice presidente del C.d.A dell’A.Di S.U.”Suor Orsola Benincasa” dott. Nappi Giovanni e contestualmente, la relativa nuova designazione;
3 volta
- 2) Presa d’atto delle dimissioni da componente del “ Comitato Permanente per la Pace ed i Diritti Umani” dott.ssa Torre Anna Benedetta e contestualmente, la relativa nuova designazione;
3 volta
- 3) Presa d’atto delle dimissioni da componente del C.d.A dell’A.Di S.U.”Suor Orsola Benincasa” dott. Sarao Vincenzo e contestualmente, la relativa nuova designazione;
3 volta



Consiglio Regionale della Campania

Seduta del 16 ottobre 2014

Comunico che è stata presentata la seguente proposta di legge:

1. “Modifica dell’articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e di sviluppo dell’economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo - collegato alla legge di stabilità regionale 2014)” Reg. Gen. n. 547

*Ad iniziativa dei consiglieri componenti il gruppo del Partito Democratico
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame*

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito



Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 16 OTTOBRE 2014

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

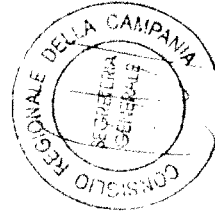
Comunico inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

IX LEGISLATURA

COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 16 OTTOBRE 2014
INTERROGAZIONI PRESENTATE

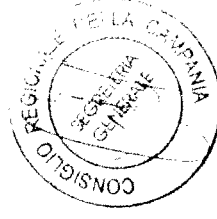
data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
08.10.2014	615/1	Consigliere Angelo Marino	Hospice di Bisaccia ASL Avellino
09.10.2014	616/1	Consigliere Donato Pica	Articolo 38 D.L. n.133/2014 – Sblocca Italia
09.10.2014	617/1	Consigliere Raffaele Topo	Proclamazione stato di agitazione lavoratori SITA Sud
09.10.2014	618/1	Consigliere Michele Schiano di Visconti	Istituto Professionale statale "Raffaele Viviani"
09.10.2014	619/1	Consigliere Angelo Marino	Progetto "Meeting del Mare 2014" – Marina di Camerota
12.10.2014	620/1	Consigliere Gennaro Oliviero	Prestazioni epatologiche per pazienti trapiantati A.O. Caserta
15.10.2014	621/1	Consigliere Carlo Aveta	Assunzione Direttore Generale E.A.V. S.r.l. del 18.02.2011
15.10.2014	622/1	Consigliere Pasquale Giacobbe	Diagnosi e terapia delle patologie allergiche



SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

IX LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 16 OTTOBRE 2014
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro gen.le	Proponente	Oggetto
374/1 477/1 479/1 556/1 497/1 536/1 558/1 567/1 590/1 602/1	Consigliere Ugo de Flaviis Consigliere Donato Pica Consigliera Giulia Abbate Consigliere Donato Pica Consigliere Corrado Gabriele Consigliere Luciano Schifone Consigliere Raffaele Topo Consigliera Angela Cortese Consigliere Massimo Ianniciello Consiglieri Angelo Marno e Antonio Amato	RSA di Viale Traiano Assegnazione fondi ASL Salerno Attuazione previsioni accelerazione P.O. Campania FESR 2007/2013 Situazione Ospedale di Battipaglia Screening sanitario gratuito L.R. n.20 del 09.12.2013 Procedimento speciale di mobilità Mobilità extraregionale personale infermieristico Delibera nn. 567 e 568 del 16.06.2014 – ASL Napoli 2 Nord Sistema autorizzativo per studi professionali riabilitativi a conduzione singola o associata presso la Regione Campania Sicurezza personale operante strutture ospedaliere campane





Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

NAPOLI, 12 LUGLIO 2012

Prot. n. 428/DL

Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Presidente della Giunta Regionale
All'Assessore al Bilancio
All'Assessore Rapporti con il Consiglio
Al Presidente della IV° Commissione

→ Al Segretario Generale del Consiglio

LORO SEDI

OGGETTO: DL REG. GEN. 321 “ NORME IN MATERIA DI TUTELA DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO IN CAMPANIA PER L'ATTUAZIONE PAESAGGISTICA REGIONALE AI SENSI DELL'ART.135 DEL DECRETO LEGISLATIVO 42/2004”

Comunico che la scrivente commissione ha proceduto, nella seduta odierna, all'esame del disegno di legge in oggetto, nel testo licenziato dalla IV commissione permanente, ed a maggioranza dei presenti, ha deciso di esprimere parere favorevole alla sua approvazione, ivi compresa la norma finanziaria di cui all'articolo 14.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2012.0018056/A

Del: 13/07/2012 10.41.05
Da: CR A. SERASS

Il Presidente
Massimo Grimaldi

Ch. Lee. Grimaldi
12.7.2012



Consiglio Regionale della Campania

IV Commissione Permanente
Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti
Il Presidente

Prot.n. **319 / IVC**

Al Presidente
del Consiglio regionale della Campania

Al Presidente
della I commissione consiliare permanente

Al Presidente
della II Commissione consiliare permanente

All'Assessore regionale all'Urbanistica

Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

Al Dirigente del Settore Legislativo
del Consiglio regionale della Campania

Al Segretario Generale
del Consiglio regionale della Campania

LORO SEDI

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2012.0017747/A

Del: 09/07/2012 10:09:59

Da: CR A: SERASS

Oggetto: Disegno di legge: "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania" per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del Decreto legislativo 42/2004. **Reg.Gen. 321.**

RELAZIONE DI MERITO

La IV Commissione consiliare permanente, nella seduta del 5 luglio 2012, ha esaminato il provvedimento in oggetto e, a maggioranza, ha deciso di riferire favorevolmente all'aula, modificandone il testo così come allegato.

Hanno espresso voto favorevole i gruppi PDL, CALDORO PRESIDENTE e UDC.

Hanno espresso voto contrario i Gruppi PD, PSE e IDV.

Relatore in aula è stato designato il Presidente della commissione.

Napoli, 6 luglio 2012

Domenico DE SIANO

06/07/2012
Serv. Asses. Leg.




Consiglio Regionale della Campania

DISEGNO DI LEGGE

Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del Decreto legislativo 42/2004.

Testo modificato nella seduta di
IV Commissione del 5 luglio 2012

 **COMMISSIONE PERMANENTE**
Cultura - Istruzione - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania

Disposizioni generali

Art. 1

Principi e finalità

1. La presente legge disciplina l'attuazione dei principi e l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione. La Regione, gli enti locali e le altre amministrazioni pubbliche, ciascuna nell'ambito della propria competenza, contribuiscono alla tutela, alla valorizzazione ed alla gestione sostenibile del paesaggio.

2. La Regione riconosce il valore del paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità, nel rispetto dei principi contenuti nell'articolo 9 della Costituzione e nella Convenzione europea del paesaggio sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n.14 e nella parte terza del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) di cui al decreto legislativo 24 gennaio 2004, n. 42.

3. In attuazione delle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio e dei principi dell'articolo 8, comma 1, lett. m), dello Statuto regionale, la Regione garantisce e promuove con la presente legge la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici, anche attuando i principi dello sviluppo sostenibile contenuti nelle disposizioni del Piano territoriale regionale.

4. La Regione, in conformità alle disposizioni del comma 6, articolo 5 del Codice, esercita le funzioni amministrative di tutela e valorizzazione del paesaggio nonché la vigilanza sull'esercizio delle funzioni amministrative in materia di paesaggio ed il monitoraggio dei processi di pianificazione paesaggistica e dei mutamenti dei paesaggi regionali.



Consiglio Regionale della Campania

Art. 2
Definizioni

1. Ai fini della presente legge:

- a) per convenzione si intende la Convenzione europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n.14;
- b) per codice si intende il Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004;
- c) per tutela e valorizzazione valgono le definizioni del Codice;
- d) per Piano paesaggistico regionale (PPR) si intende lo strumento di pianificazione in attuazione degli articoli 135 e 143 del codice, nel rispetto della convenzione ed in relazione alle disposizioni del Piano Territoriale Regionale e delle Linee Guida per il Paesaggio approvati con legge regionale 13 ottobre 2008, n.13 (Piano Territoriale Regionale).



Consiglio Regionale della Campania

Art. 3

Partecipazione e sensibilizzazione

1. Le politiche paesaggistiche volte alla protezione, alla gestione, alla pianificazione dei paesaggi, si realizzano mediante le seguenti azioni:

- a) avviare procedure di partecipazione del pubblico, delle autorità locali e regionali e degli altri soggetti coinvolti nella definizione e nella realizzazione delle politiche paesaggistiche;
- b) integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio;
- c) accrescere la sensibilizzazione della società civile, delle organizzazioni private e delle autorità pubbliche al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alla loro trasformazione;
- d) promuovere la formazione di specialisti nel settore della conoscenza e dell'intervento sui paesaggi;
- e) predisposizione di programmi pluridisciplinari di formazione sulla politica, la salvaguardia, la gestione e la pianificazione del paesaggio destinati ai professionisti del settore pubblico e privato e alle associazioni di categoria interessate;
- f) promuovere insegnamenti scolastici e universitari che trattino, nell'ambito delle rispettive discipline, dei valori connessi con il paesaggio e delle questioni riguardanti la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione;
- g) individuare i propri paesaggi, sull'insieme del proprio territorio; analizzarne le caratteristiche, nonché le dinamiche e le pressioni che li modificano; seguirne le trasformazioni;
- h) valutare i paesaggi individuati, tenendo conto dei valori specifici che sono loro attribuiti dai soggetti e dalle popolazioni interessate e assecondando e valorizzando la naturale vocazione turistica degli ambiti territoriali di riferimento.

2. La Regione e gli altri enti locali promuovono la sensibilizzazione dei cittadini sul tema della salvaguardia del paesaggio e la loro partecipazione, attraverso consultazioni pubbliche periodiche, nella definizione ed attuazione delle politiche per il paesaggio. Le modalità di partecipazione pubblica al processo di pianificazione paesaggistica sono quelle previste dal regolamento regionale del 4 agosto 2011, n.5 (Regolamento di attuazione per il governo del territorio).

3. La Regione promuove programmi pluridisciplinari di formazione sulle tematiche del paesaggio rivolti ad amministratori e personale tecnico di enti pubblici e privati interessati.



Consiglio Regionale della Campania

Art. 4

Piano paesaggistico regionale

1. Il Piano paesaggistico regionale:

- a) costituisce il quadro di riferimento normativo per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, dei piani e programmi regionali, provinciali e comunali;
- b) individua i caratteri specifici del paesaggio regionale e delimita le aree tutelate per legge di cui all'articolo 142 e quelle individuate ai sensi degli articoli 134 e 136 del codice, oggetto di azioni di tutela e valorizzazione;
- c) individua i rischi derivanti dal mutamento degli scenari territoriali e definisce le strategie e le prescrizioni d'uso necessarie a tutelare i valori paesaggistici ed a riqualificare gli ambiti deteriorati;
- d) detta gli indirizzi e definisce le prescrizioni per le pianificazioni territoriali, urbanistiche e di settore, per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, per il sistema dei parchi, delle riserve naturali, della rete ecologica regionale, degli insediamenti urbani storici, delle zone di interesse archeologico.

2. Il PPR, nel rispetto del codice, definisce gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio in riferimento all'intero territorio regionale, con particolare riguardo dei valori paesaggistici, storico culturali, naturali, morfologici ed estetici.

3. Il PPR per ciascun ambito di pianificazione individua obiettivi di qualità paesaggistica da realizzare con singole azioni e definisce prescrizioni d'uso di carattere generale e territoriale.

4. Il PPR, elaborato ai sensi dell'articolo 135, comma 1 del codice, è composto dalla relazione generale illustrativa delle strategie per la tutela e la valorizzazione paesaggistica, dalla normativa di attuazione della pianificazione paesaggistica, dalla cartografia di base e di sintesi esplicativa delle strategie e in particolare dalle cartografie e dalla ricognizione dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143 del Codice.



Consiglio Regionale della Campania

Capo II
Tutela e valorizzazione del paesaggio

Art. 5
La tutela paesaggistica

1. La tutela si attua mediante il PPR secondo le disposizioni della presente legge e del decreto legislativo n. 42/2004.
2. La Regione, mediante l'attività di pianificazione di cui all'articolo 4 della legge n.13/2008, predispone il piano paesaggistico regionale di cui al d.lgs. n. 42/2004.
3. Il PPR attua la tutela del paesaggio attraverso regole e prescrizioni d'uso che gli enti territoriali rispettano nella redazione dei piani di rispettiva competenza.



Consiglio Regionale della Campania

Art. 6

La valorizzazione paesaggistica

1. La valorizzazione del paesaggio è realizzata mediante azioni e progetti di recupero e miglioramento dei territori in attuazione degli obiettivi di qualità paesaggistica fissati dal PPR.
2. La valorizzazione paesaggistica si attua mediante il PPR, i piani di assetto territoriale di area vasta, i piani urbanistici comunali (PUC), il sistema dei centri storici, i progetti di riqualificazione e ricostruzione dei paesaggi campani, la rete ecologica regionale, provinciale e comunale comprendente le aree naturali protette nazionali e regionali e i siti Natura 2000, la rete dei bacini idrografici comprese le fasce costiere, i piani di assestamento forestale e i piani di sviluppo agricolo.



Consiglio Regionale della Campania

Art. 7

Strumenti per la pianificazione sostenibile

1. Il PPR, per rafforzare la componente ambientale del paesaggio regionale, anche al fine di tutelare ambiti rilevanti sotto il profilo paesaggistico, individua una serie di strumenti e metodologie rivolte in particolare alle aree degradate e compromesse, da specificarsi nell'ambito delle norme di attuazione della pianificazione paesaggistica:
 - a) l'ecoconto, che misura l'impoverimento del valore di un determinato territorio, a seguito della sua trasformazione, e ne quantifica la necessaria compensazione per bilanciarne gli effetti;
 - b) il parco di assorbimento, quale strumento predisposto per attuare il riordino territoriale e per varare nuove tipologie di funzioni collettive e servizi alla città secondo il modello dell'infrastruttura verde;
 - c) la componente naturalistica della pianificazione territoriale e comunale, che garantisce la protezione, la cura e lo sviluppo di tutti i beni naturali, definendo il sistema natura della città, in connessione con la rete ecologica;
 - d) le aree di trasformabilità intese quali ambiti di potenziale trasformazione del territorio che comprendono anche zone di rigenerazione urbana, recupero edilizio, riuso dei contenitori dismessi e valorizzazione del suolo già urbanizzato, inclusi gli ambiti territoriali già trasformati o in corso di trasformazione per l'insediamento di attrezzature, opere e impianti pubblici, in qualsiasi contesto risultino collocati;
 - e) la perequazione, la compensazione e l'incentivazione, in ambito urbanistico e territoriale, secondo le norme regionali sul governo del territorio;
 - f) i progetti di valenza paesaggistica strategica, applicabili ad ambiti di area vasta, per il riequilibrio delle componenti del paesaggio.
2. Gli strumenti e i progetti previsti nel presente articolo sono promossi in ambiti di particolare rilievo per la singolarità e la vulnerabilità dei caratteri paesaggistici presenti, per le condizioni di particolare degrado e per la diffusione dell'abusivismo edilizio.
3. La pianificazione paesaggistica si attua anche attraverso la costruzione della rete ecologica regionale che costituisce il riferimento per l'integrazione delle politiche locali e di quelle settoriali nel contesto più ampio delle politiche regionali.
4. La costruzione della rete ecologica viene definita ai livelli regionale, di area vasta e locale al fine di sviluppare politiche attive di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, coinvolgendo in ciò anche la pianificazione di settore.



Consiglio Regionale della Campania

Art. 8

Autorizzazione paesaggistica e delega di funzioni

1. Sono delegate ai Comuni che dimostrano di possedere i requisiti di cui all'articolo 146 del codice, le funzioni amministrative di cui agli articoli 146, 147, 150, 151, 152, 153, 154, 159, 167 e 181 del Codice.
2. I comuni esercitano la delega mediante l'adozione dei provvedimenti specifici previsti dagli articoli del codice richiamati al comma 1.
3. La Regione svolge la funzione di vigilanza prevista all'articolo 155 del codice secondo modalità e forme disciplinate con successivi atti.
4. In attuazione dei principi di snellimento e semplificazione dell'azione amministrativa, tutti i casi di persistente inerzia nell'esercizio della delega, ai sensi del comma 3, sono disciplinati nel seguente modo:
 - a) su istanza del richiedente, la Regione assegna al Comune un termine massimo di trenta giorni per provvedere;
 - b) decorso inutilmente tale termine, la Regione provvede, in via sostitutiva, anche mediante nomina di commissario ad acta, con onere finanziario a carico dell'Amministrazione inadempiente.
5. La Regione adotta i provvedimenti previsti al comma 1 nel caso di interventi da realizzare nel territorio di due o più comuni, o per categorie di opere indicate nel PPR, sulla base dell'istruttoria compiuta dai comuni interessati.



Consiglio Regionale della Campania

Art. 9

Commissioni locali per il paesaggio

1. Le funzioni amministrative previste dall'articolo 8, comma 1, sono svolte previa acquisizione del parere della commissione locale per il paesaggio.
2. I Comuni garantiscono l'adeguato livello di competenze tecnico scientifiche e assicurano la differenziazione tra l'attività di tutela del paesaggio e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia urbanistico edilizia.
3. La composizione ed il funzionamento delle commissioni sono disciplinati con deliberazione di Giunta regionale ai sensi dell'articolo 148 del d.lgs. n. 42/2004.
4. L'acquisizione del parere della Commissione Locale per il Paesaggio non è obbligatoria per le istanze volte al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e per le richieste di compatibilità paesaggistica, avanzate mediante il procedimento semplificato, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 9 luglio 2010, n. 139 (Procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'articolo 146, comma 9, del d.lgs. n. 42, e successive modificazioni), ascrivibili alle categorie di intervento di cui all'allegato I al DPR n. 139/2010.



Consiglio Regionale della Campania

Art. 10

Commissione per le dichiarazioni di notevole interesse pubblico

1. Con deliberazione di Giunta regionale è istituita la commissione regionale per la formulazione di proposte per la dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 137 del Codice.




Consiglio Regionale della Campania

Capo III
Disposizioni finali e transitorie

Articolo 11
Approvazione del PPR

1. Il PPR è adottato con deliberazione di Giunta regionale ed è pubblicato sul Bollettino ufficiale della regione Campania per consentire, nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione, la partecipazione e la formulazione di eventuali osservazioni da parte di soggetti singoli o associati, nelle forme previste dall'articolo 7, comma 3 del regolamento regionale n. 5/2011 ed in attuazione dell'articolo 144 del Codice.
2. Il PPR adottato, decorso il termine previsto al comma 1, è trasmesso al Consiglio regionale che l'approva entro sessanta giorni.
3. Il PPR approvato ha efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURC.
4. Dall'adozione del PPR sugli immobili e nelle aree di cui all'articolo 134 del d.lgs. 42/2004 sono vietati gli interventi in contrasto con le prescrizioni di tutela previste nel piano stesso.
5. Le varianti al PPR sono approvate con la stessa procedura di cui al comma 1 con i termini ridotti della metà.
6. La cartografia di piano di cui al comma 2, è integrata o modificata con delibera di Giunta regionale, sulla base del recepimento delle trasformazioni fisiche del territorio avvenute nel tempo e degli approfondimenti di scala dovuti alla redazione delle carte dei paesaggi provinciali e comunali.
7. Gli adeguamenti del PPR sono approvati dalla Giunta regionale nei seguenti casi:
 - a) recepimento di sopravvenute disposizioni legislative statali immediatamente applicabili;
 - b) modifiche tecniche obbligatorie per la realizzazione di specifici interventi;
 - c) coordinamento degli obiettivi di qualità paesaggistica scaturenti dai PTCP e dai PUC con gli obiettivi e gli ambiti paesaggistici individuati nel PPR.


IV COMMISSIONE PERMANENTE
Paesaggistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania

Art. 12

Coordinamento della pianificazione paesaggistica con altri strumenti di pianificazione

1. Gli enti territoriali sovracomunali e i comuni conformano il piano da redigere, secondo la procedura dell'articolo 3 del Regolamento regionale n. 5/2011 o adeguano, con la procedura prevista dal Regolamento regionale n. 5/2011, i rispettivi piani e programmi al PPR entro due anni dall'approvazione del medesimo PPR, richiedendo alla Regione l'avvio della conferenza, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n.13/2008, alla quale partecipa il rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali.
2. Il PPR stabilisce norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici.
3. Le previsioni del PPR di coordinamento tra strumenti di pianificazione tengono conto delle disposizioni del comma 3 dell'articolo 145 del codice. Le previsioni del PPR costituiscono la componente strutturale dei piani per le aree naturali protette.
4. Il piano paesaggistico regionale ed il piano territoriale regionale costituiscono gli strumenti di pianificazione territoriale a scala regionale con funzioni di guida, indirizzo e governo delle trasformazioni urbanistiche a livello provinciale e comunale.
5. I seguenti piani sono sostituiti dal PPR approvato:
 - a) il piano di cui alla legge regionale 27 giugno 1987 n. 35;
 - b) i piani territoriali paesistici di cui ai rispettivi decreti ministeriali;

~~IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici~~



Consiglio Regionale della Campania

Art. 13

Osservatorio Regionale per la qualità del paesaggio

1. La Regione istituisce l'osservatorio regionale per la qualità del paesaggio utilizzando proprie strutture, con il compito di monitorare l'attuazione della pianificazione paesaggistica e l'evoluzione delle trasformazioni del paesaggio regionale, a supporto delle funzioni regionali di vigilanza sui comuni delegati in materia paesaggistica e di valutazione delle trasformazioni incidenti sul territorio.
2. L'osservatorio realizza studi, raccoglie elementi conoscitivi e formula proposte; cura lo svolgimento dei processi di partecipazione e sensibilizzazione previsti al presente articolo; la Giunta regionale disciplina con proprio provvedimento la composizione, il funzionamento e i compiti operativi dell'Osservatorio.



Consiglio Regionale della Campania

Art. 14
Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge si fa fronte con quota parte delle risorse trasferite nell'anno 2010 alla Regione Campania ex legge 15 marzo 1997, n. 59 (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa), per il finanziamento delle funzioni conferite in materia di viabilità (spesa per il personale) e non utilizzate nei bilanci 2010 e 2011 a seguito dell'assorbimento dei costi del personale trasferito nei pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale.
2. Le suddette risorse ammontanti ad euro 2.169.751,12 sono iscritte nel bilancio 2012 alla U.P.B. della entrata 10.33.81 ed alla U.P.B. della spesa 6.23.59 per essere rifinalizzate alla copertura degli interventi di natura corrente per euro 1.869.751,12 e di investimento per euro 300.000 previsti dalla presente legge.



Consiglio Regionale della Campania

Articolo 15 Abrogazioni e modifiche legislative

1. Dall'entrata in vigore della presente legge sono abrogate le seguenti disposizioni:

- a) legge regionale 23 febbraio 1982, n. 10 (indirizzi programmatici e direttive fondamentali per l'esercizio delle deleghe e sub - deleghe ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 1 settembre 1981 n. 65: tutela dei beni ambientali);
- b) legge regionale 20 marzo 1982, n. 17 (Norme transitorie per le attività urbanistico - edilizie nei comuni della regione);
- c) legge regionale 18 novembre 1995, n. 24 (Norme in materia di tutela e valorizzazione dei beni ambientali, paesistici e culturali);
- d) l'articolo 13, legge regionale 19 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria regionale anno 2008).

2. Dall'entrata in vigore della presente legge sono modificate le seguenti norme:

- a) l'articolo 2 della legge regionale 27 giugno 1987, n. 35 è sostituito con "L'area di competenza del Piano coincide con la superficie territoriale degli ambiti della "costiera amalfitana", "penisola sorrentina" e "monti lattari" individuati dai Decreti Ministeriali di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004. L'area è suddivisa, ai fini del coordinamento attuativo e gestionale, secondo i Sistemi territoriali di sviluppo così come individuati dal piano territoriale regionale approvato con legge regionale 13 ottobre 2008, n. 13;
- b) l'articolo 2, della legge regionale 10 dicembre 2003, n. 21 è così sostituito:

"Art.2

1. Gli strumenti urbanistici generali ed attuativi dei comuni di cui all'articolo 1 a far data dall'entrata in vigore della presente legge, non possono contenere disposizioni che consentono nuova edificazione a scopo residenziale, mediante l'aumento dei volumi abitabili e dei carichi urbanistici derivanti dai pesi insediativi nei rispettivi territori.

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge è vietato alle amministrazioni competenti assumere provvedimenti di approvazione o di esecutività, previsti da disposizioni di legge vigenti in materia, degli strumenti attuativi dei piani regolatori generali dei comuni individuati all'articolo 1, comportanti nuova edificazione a scopo residenziale, ad eccezione degli edifici realizzati precedentemente all'entrata in vigore della presente legge.

3. Nel PTCP di Napoli sono definiti strategie ed indirizzi operativi specifici da applicare ai comuni rientranti nella zona rossa di cui all'art. 1.

4. Fino all'entrata in vigore del PTCP di Napoli, nei comuni di cui all'art. 1 è vietato l'aumento delle unità abitative su tutti gli interventi edilizi consentiti dalla presente legge."

COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania

c) L'articolo 5, della legge regionale n. 21/2003, è così sostituito:

“Art.5

1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, e fino alla vigenza degli strumenti urbanistici generali ed attuativi di cui all'articolo 2, o fino alla vigenza degli strumenti urbanistici così come adeguati ai sensi dell'articolo 3, o fino alla vigenza delle varianti di cui all'articolo 4, nei comuni individuati all'articolo 1 è vietato il rilascio di titoli edilizi abilitanti la realizzazione di interventi finalizzati a nuova edilizia residenziale, come definiti dall'articolo 2.

2. Restano esclusi dal divieto della presente legge gli interventi edilizi di cui alle lettere a), b), c), d), del comma 1, dell'articolo 3 del DPR 6 giugno 2001, n. 380 su tutti gli immobili esistenti, ferma restando l'applicazione dell'articolo 6.”

d) Al comma 2 dell'articolo 5 della legge regionale n. 13/2008 dopo la parola “competente” sono aggiunte le parole “o suo delegato sentita la commissione”.

3. La legge regionale 22 dicembre 2004 n.16 (Norme sul governo del territorio) è così modificata:

a) alla lettera b) del comma 3 dell'articolo 3 dopo la parola “programmatiche” è aggiunta la parola “- operative”;

b) il comma 16 dell'articolo 12 è abrogato;

c) al comma 4 dell'articolo 18 dopo la parola “programmatico” è aggiunta la parola “operativo”;

d) al comma 6 dell'articolo 18 dopo la parola “programmatiche” è aggiunta la parola “operative”;

e) al comma 6 dell'articolo 18 sopprimere le parole da “e fissano” fino a “dettata dal PTCP”;

f) alla fine del comma 6 dell'articolo 18 è aggiunta la seguente frase: “Il PUC vigente si adegua al PTCP nel termine di 18 mesi dalla sua approvazione, secondo la procedura prevista dal regolamento di cui all'art. 43 bis. Il PUC adottato, prima della sua approvazione, si adegua al PTCP entro 12 mesi dalla sua entrata in vigore.”;

g) il comma 7 dell'art. 18 è sostituito dal seguente: “Il PTCP vigente, nella fase di adeguamento al Piano paesaggistico regionale di cui al decreto legislativo n. 42/2004, si adegua o si sostituisce, assumendone valore ed effetti, ai piani di settore di cui all'art. 57 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge n. 59/1997 ed ai piani di cui alla legge regionale 13 agosto 1998, n.16 (Assetto dei consorzi per le aree di sviluppo industriale); La definizione delle modalità di adeguamento o sostituzione deve obbligatoriamente avvenire nella forma delle intese, promosse dalla Regione con le modalità stabilite dal regolamento di cui all'art. 43 bis della presente legge, fra Provincia e le amministrazioni, anche statali, competenti.”

h) i commi 8 e 9 dell'articolo 18 sono abrogati;

i) al comma 1 dell'articolo 23 sopprimere le parole “la tutela ambientale.”;

j) al comma 3 dell'articolo 23, le parole da “esistenti” fino a “39” sono sostituite con le parole “suscettibili di sanatoria.”;



Consiglio Regionale della Campania

- k) alla fine del comma 7 dell'articolo 25 sono aggiunte le parole "e costituiscono parte integrante delle relative disposizioni programmatiche-operative";
- l) al comma 3 dell'articolo 28 è aggiunto il seguente: "4. In attuazione delle disposizioni del DPR n.380/2001 in materia di oneri di urbanizzazione, la Giunta regionale, sentito il Consiglio delle autonomie locali, stabilisce i criteri per l'aggiornamento degli oneri di urbanizzazione e per la definizione delle relative tabelle parametriche che sono approvate con decreto dirigenziale";
- m) all'art. 30 sostituire le parole "con delibera della Giunta regionale" con "con decreto dirigenziale";
- n) all'art. 38 sostituire le parole "legge regionale 20 marzo 1982, n. 17" con "art. 9 DPR n.380/2001"
- o) il comma 1 dell'articolo 40 è abrogato;
- p) il comma 2 dell'articolo 40 è sostituito dal seguente:
"2. Al fine di incentivare i comuni della Campania a dotarsi dei piani urbanistici comunali - Puc- e dei regolamenti urbanistici edilizi comunali -Ruec- di cui agli articoli 23 e 28, la Regione Campania, con decreto dirigenziale, concede contributi da appostarsi con legge annuale di bilancio sull'unità previsionale di base 6.23.59. Per l'attribuzione dei suddetti contributi è data precedenza ai comuni che ricorrono alla pianificazione in forma associata, come previsto al comma 2 dell'articolo 7 della presente legge, ai comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti ed a quelli sprovvisti di strumentazione urbanistica generale."
- q) il comma 2 dell'articolo 44 è abrogato;
- r) il comma 3 dell'articolo 44 è sostituito dal seguente:
"3. Nei comuni sprovvisti di strumenti urbanistici vigenti, fino alla data di entrata in vigore del PUC, si applicano le disposizioni dell'art. 9 del DPR n. 380/2001 fatti salvi gli interventi di cui all'art. 7 del medesimo DPR.";
- s) i commi 4, 4 bis e 5 dell'articolo 44 sono abrogati.
4. Il comma 2 dell'articolo 9 della legge regionale 11 agosto 2005, n. 15 (disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione campania - legge finanziaria regionale 2005) è abrogato.
5. La legge regionale n.13/2008 è così modificata:
- a) il comma 2 dell'articolo 2 è abrogato;
- b) l'articolo 3 è abrogato;
- c) il comma 1 dell'articolo 6 è sostituito dal seguente:
"1. Per l'attuazione delle strategie e delle attività previste all'articolo 4, ove l'intesa prevista al comma 7 dell'art.5 richieda necessariamente l'approvazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale o loro varianti, si procede con l'accordo di pianificazione, disciplinato con regolamento regionale, che equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle previsioni in esso contenute."
- d) il comma 2 dell'articolo 6 è abrogato;
- e) l'articolo 7 è abrogato;
- f) i commi 6, 7, 8, e 12 dell'articolo 9 sono abrogati;



Consiglio Regionale della Campania

6. Dall'entrata in vigore del PPR sono abrogate le seguenti leggi:

a) legge regionale 08 febbraio 2005, n. 5 (Costituzione di una zona di riqualificazione paesistico - ambientale intorno all'antica città di Velia);

b) legge regionale 10 dicembre 2003, n. 21;

7. Per la zona territoriale 7 della legge regionale 27 giugno 1987, n. 35 restano ferme le prescrizioni di tutela paesaggistica previste all'articolo 17 e si disapplicano tutte le altre prescrizioni della medesima legge. Nella zona 7, pertanto, gli interventi sono disciplinati dalle disposizioni dell'art. 17 e dagli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale vigenti ai sensi della legge regionale n. 16/2004 e del regolamento regionale di attuazione n. 5/2011.”

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici

EMENDAMENTO 1

Emendamento al disegno di legge recante: "norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 42/2004."

Testo approvato e modificato dalla IV Commissione consiliare nella seduta del 5 luglio 2012.

L'articolo 7 è così sostituito anche nel titolo:

Articolo 7

Strumenti per l'attuazione della pianificazione paesaggistica

- 1. Il PPR, al fine di rafforzare la componente naturalistica e ambientale del paesaggio regionale e di tutelare ambiti rilevanti sotto il profilo paesaggistico, individua e definisce strumenti e metodologie per la pianificazione sostenibile e progetti di valenza paesaggistica strategica di area vasta, da specificarsi nell'ambito delle norme di attuazione della pianificazione paesaggistica, e rivolti in particolare anche alle aree degradate e compromesse.*
- 2. Gli strumenti e i progetti previsti al comma 1, anche al fine di consentire il trasferimento di manufatti legittimi da aree tutelate paesaggisticamente verso aree prive di tutela, sono promossi in ambiti di particolare rilievo: per la singolarità e la vulnerabilità dei caratteri paesaggistici presenti; per le condizioni di particolare degrado.*
- 3. La pianificazione paesaggistica si rende operativa anche attraverso la costruzione della rete ecologica regionale che costituisce il riferimento per l'integrazione delle politiche locali e di quelle settoriali nel contesto più ampio delle politiche regionali. La rete ecologica viene definita ai livelli regionale, di area vasta e locale al fine di sviluppare politiche attive di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, coinvolgendo in ciò anche la pianificazione di settore.*

RELAZIONE

Si è condiviso fin dall'inizio un percorso metodologico per definire come esplicitare i contenuti del PPR coniugando la valorizzazione con la tutela. Ultimamente sono stati condivisi ulteriori emendamenti in sede di riunione del gruppo di lavoro composto da consiglieri regionali riunitosi presso la sede della IV Commissione consiliare.

A tal fine per meglio esplicitare tali elementi di condivisione e rendere più chiara la lettura della norma è stato proposto il presente emendamento che prospetta la sostituzione integrale dell'articolo del ddl all'esame del Consiglio regionale. L'articolo è stato riscritto sostituendo anche il titolo al fine di rendere chiaro l'uso degli strumenti di pianificazione sostenibile nell'ambito della valorizzazione del paesaggio a rafforzamento della tutela. Tali strumenti, per meglio esplicitarli saranno definiti dalle norme di attuazione del PPR. In particolare al comma due è stato aggiunto il riferimento all'eventuale trasferimento di manufatti legittimi da aree tutelate paesaggisticamente verso aree prive di tutela e sono state eliminate le parole connesse all'abusivismo edilizio al fine di non ingenerare confusione.

L'articolo, al fine di rafforzare la componente ambientale del paesaggio regionale, rimanda ad una serie di strumenti e metodologie per la pianificazione sostenibile, da utilizzare nelle aree degradate e da specificarsi nell'ambito delle norme di attuazione della pianificazione paesaggistica quali: l'ecoconto, il parco di assorbimento, la componente naturalistica, le aree di trasformabilità, la perequazione, la compensazione e l'incentivazione, in ambito urbanistico e territoriale, i progetti di valenza paesaggistica strategica e la rete ecologica regionale.

7.151

Va sottolineato che la norma del PPR poggia su una serie di premesse fondamentali riassumibili -a grandi tratti- in un carattere di sostenibilità che non è possibile in alcun modo prescindere, in quanto culturalmente e storicamente obbligati.

Infatti, all'art.4 si dice che il PPR costituisce il quadro di riferimento normativo per lo sviluppo sostenibile del territorio.

La materia del paesaggio e quella della sostenibilità finiscono, quindi, con l'identificarsi e con il convergere su metodi comuni.

Non è possibile promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio prescindendo dal paesaggio corrispondente, dall'impatto che lo sviluppo determina e dallo scenario morfologico che ne discende.

Per sostenibilità si intende:

- lo stop allo spreco delle risorse (il suolo in particolare)
- l'ottimizzazione dell'esistente (inteso come il buono e/o come il cattivo patrimonio)
- la condivisione sociale che attivi e valorizzi, in primis, la risorsa umana dei luoghi (col suo carico di esperienza e di storia tradizionale)

Tutto ciò chiarisce la norma del PPR.

Gli strumenti per la pianificazione sostenibile non vanno letti in chiave differente da questa.

Ecco perché la materia del governo del territorio riassume in sé, doverosamente, le due componenti del fare sviluppo urbanistico e del prendersi in cura il paesaggio (il paesaggio che c'è e quello che si ottiene dalle nuove trasformazioni). La norma del PPR, in tal senso parla di un'ecologia del paesaggio, lasciando in evidenza che nella costruzione del paesaggio restano trafilate tutte le componenti del buon fare, cioè del fare sostenibile.

Il territorio va letto come un unicum senza distinzione tra parte di eccellenza e parte degradata, solo così può attendersi un futuro più consono e promettente. Con norme che prendano in carica tanto la tutela quanto la valorizzazione, spesso nell'ovvia impossibilità di separarne artificialmente i livelli. Così come per la città parliamo con sicurezza di mix funzionale e sociale, la stessa visione riformata va usata sull'intero territorio, puntando alla creazione di rapporti osmotici tra ciò che è buono e ciò che è cattivo, rifuggendo dalle visioni duali che non hanno più motivo di esistere.

segue
7.151